

Il saggio

Con Tesio nel laboratorio dell'uomo Primo Levi

di **Maurizio Crosetti** • a pagina 10



▲ Il chimico Primo Levi

IL SAGGIO

Tesio esplora e svela tutti i mondi di Levi oltre Auschwitz

*Una ricerca
sull'umorismo
l'amore
per la poesia
e la scienza
del chimico italiano*

di **Maurizio Crosetti**

Come l'incontro tra due amici che non possono separarsi, il filo delle parole che lega da molto tempo Primo Levi e Giovanni Tesio ci dona ora un libro molto importante, non certo il primo su Primo dell'illustre italianista e suo biografo ufficiale. Ma stavolta, in questo "Primo Levi, il laboratorio della coscienza" (Interlinea) c'è davvero qualcosa in più. Come una summa degli studi su Levi,

delle letture, delle riflessioni di tutta una vita.

La luce e l'abisso di un classico irrinunciabile, e non soltanto perché testimone della Shoah.

La chiarezza e l'angoscia. L'ordine della letteratura che prova a governare il caos.

Tesio affronta, nel suo saggio, i temi più importanti dell'opera di Primo Levi, nel senso della scrittura ma anche dell'esistenza.

Pulsa in queste pagine una profonda consuetudine alla lettura di Levi, diremmo alla frequentazione quotidiana: come quando Giovanni e Primo si incontravano nella casa dello scrittore, in corso Re Umberto, e Levi consegnava la sua eloquente timidezza all'amico perché ne nascesse una biografia autorizzata. Il suicidio di Levi interruppe purtroppo quegli incontri.

Giovanni Tesio è stata una delle ultime persone a parlare con Levi, prima del tuffo nel vuoto in quel sa-

bato di aprile del 1987. E l'ultimo capitolo del libro affronta proprio il tema del suicidio dello scrittore.

Un gesto, se poi davvero le cose andarono così, che Tesio interpreta come impulso immediato, non una scelta covata e ponderata nel tempo ma una decisione dell'ultimo istante. Come per Anna Karenina, che non andò alla stazione decisa a gettarsi sotto il treno.

Così affine al suo amico e maestro, Giovanni Tesio racconta la dimensione di medietà di Levi per narrare l'ottimismo moderato e relati-



Superficie 83 %

vo di un testimone che conobbe il fondo del pozzo, ma non soltanto di questo nutri la sua opera letteraria e poetica.

Il saggio di Tesio sull'umorismo in Levi spiega molto bene questo approccio così poco scontato e prevedibile: perché Levi è autore dai molti registri, non solo dello sgomento ma del sorriso, si pensi ai racconti fanta-biologici e ad alcuni momenti della Tregua, oppure all'intercalare narrativo del montatore di gru Libertino Faussone, quella mistura italo piemontese che è anche uno scavo di radici nel lessico familiare a molti di noi, come un suono ritmico che arriva da lontano e, insieme, ci abita nel profondo.

Il laboratorio della coscienza: davvero un bel titolo, in copertina, sopra il ritratto dello scrittore di Tullio Pericoli, quel Levi assorto nella contemplazione di un orizzonte che ammassa confusione e necessità di dipanarla: sguardo serio, lo stesso del-

le interviste ma mai serio, anzi pronto al guizzo della pupilla e della parola che cercano di dire meglio, di spiegare di più. L'indicibile ha varie sfumature anche emotive, e Levi ne frequentò parecchie.

L'impianto strutturale del saggio di Tesio procede, come detto, attraverso i temi portanti di un autore assai più complesso rispetto a come, per troppo tempo, "il chimico scampato al lager" venne percepito: come se Levi fosse stato solo il testimone di Auschwitz.

Tra questi temi non potevano mancare il lavoro, la memoria, la montagna, la Bibbia, la poesia, naturalmente la scienza e la materia, e come abbiamo visto l'umorismo, uno dei capitoli più imprevisi e originali.

Tesio approfondisce da par suo anche i due autori più amati da Levi, e cioè Dante e Manzoni, in un controcanto che è come la trama annodata sul retro di un tappeto: senza quei

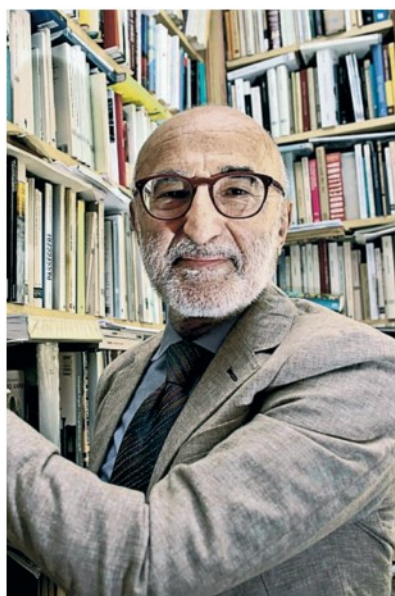
nodi, il tessuto stesso con le sue forme e figure non esisterebbe.

«Ogni rigo è profitto», dice Tesio del suo amato Primo. Se possiamo figurarci che ogni scrittore abbia in mente il suo lettore ideale, di certo ogni lettore riconosce il suo scrittore ideale.

Sostiene, l'autore, che ogni lettore abbia un compagno di viaggio preferito, ciò che scaturisce da un incontro che darà frutti fino all'ultima parola. Non l'adesione enfatica "al più amato" (come dimenticare, sempre di Tesio, proprio "I più amati", ancora per le edizioni Interlinea, quel magnifico saggio sulla lettura?), ma la vicinanza con chi può dare nutrimento e soccorso, pulizia dai cattivi pensieri e linfa nel nostro quotidiano procedere lungo il tortuoso sentiero.

Ecco, per Tesio questo compagno perfetto è Primo Levi. Dobbiamo ringraziare entrambi, Primo e Giovanni, per le loro parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



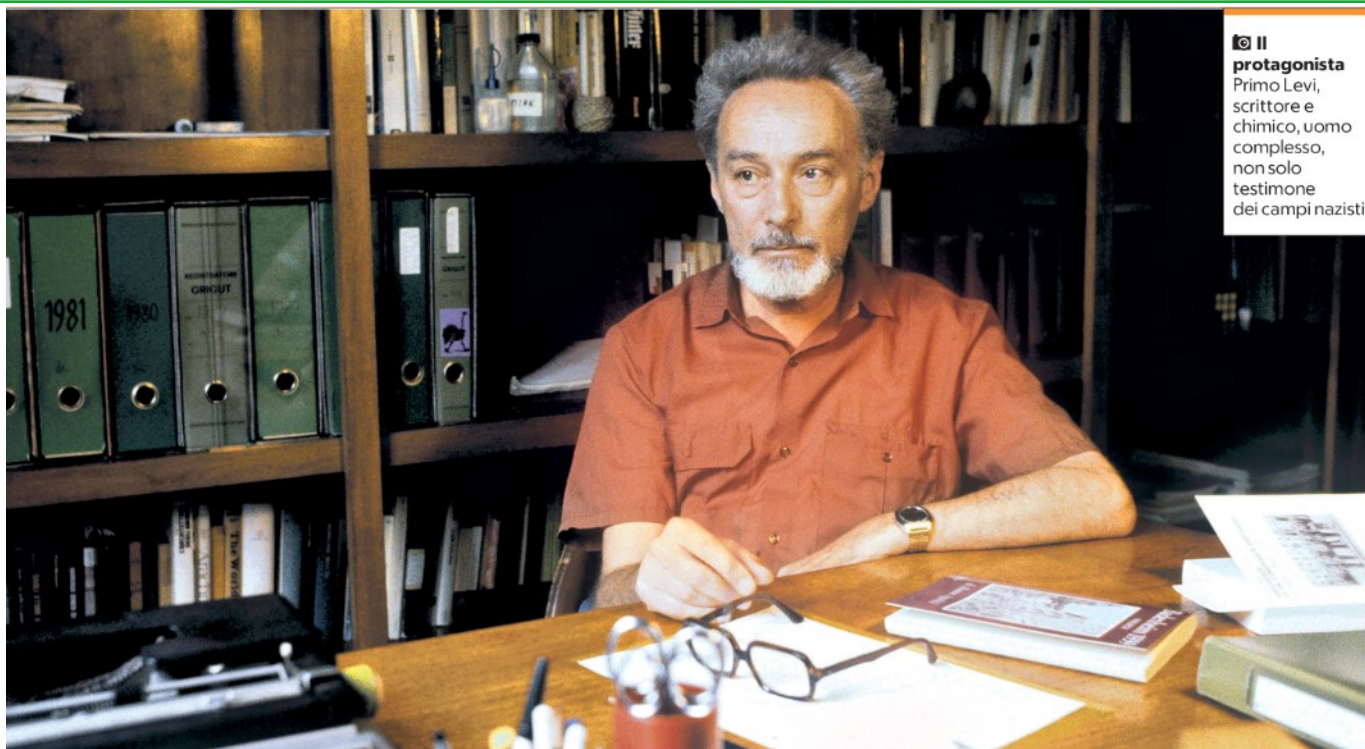
▲ **L'autore**
Giovanni Tesio è stato tra gli ultimi a parlare con Levi

Il libro Nel laboratorio

"Primo Levi, il laboratorio della coscienza" (Interlinea) è l'ultimo saggio scritto da Giovanni Tesio sul lavoro, la memoria, la montagna, la Bibbia, la poesia, la scienza e la materia, e l'umorismo di Primo Levi

Copertina
Il ritratto dello scrittore di Tullio Pericoli





Il protagonista
Primo Levi,
scrittore e
chimico, uomo
complesso,
non solo
testimone
dei campi nazisti